



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LA CALABRIA - COSENZA**

RELAZIONE STORICO – ARTISTICA

Il Castello Aragonese Federiciano, ubicato all'interno del centro abitato del Comune di San Lorenzo del Vallo in provincia di Cosenza, è un immobile di notevole interesse storico artistico architettonico.

Esso è costituito da una struttura con caratteri misti di residenza padronale di campagna e di fortezza contemporaneamente. Un complesso architettonico a tre livelli a forma quadrilatera con agli angoli quattro torri, sopravanzanti in pianta, ce culmina- no con una copertura a terrazzo delimitata da merlature a "coda di rondine" con base in mattoni e terminali in calcestruzzo cementizio. Il corpo centrale, a pianta pressocé quadrata, a una copertura a padiglione.

Dopo il periodo *de «eversione feudale»* e la seconda guerra mondiale fu disabitato, abbandonato e lasciato a subire l'incuria del tempo.

Nel 1964, la Baronessa Virginia LONGO con atto di donazione e per scopi benefici cedette tutto il manufatto con l'area circostante di pertinenza all'UNLA (Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo) con sede in Roma.

In data 21 Ottobre 1995, infine, con Decreto di Esproprio, divenne di proprietà del Comune di San Lorenzo del Vallo c e , consideratone l'elevato pregio, si è attivato per il suo recupero mediante l'esecuzione di interventi di ristrutturazione e restauro.

Il manufatto in parola per le sue caratteristiche peculiari rappresenta, in fondo, una delle più ben conservate espressioni edilizie del "Seicento" in Calabria, tant'è ce con Decreto Ministeriale dei Beni Culturali ed Ambientali N°12778 in data 06/06/978 ai sensi della Legge 01-06-1939 N°1089, è stato dichiarato «Bene di interesse storico-artistico».

Nel fregiare il Castello di questo importante riconoscimento, particolare interesse hanno rivestito i solai voltati in quanto realizzati con una particolare tecnica costruttiva ce prevede l'impiego di elementi in terracotta a forma tronco-conica detti "carusielli". Tecnica costruttiva originale e tipica riconducibile al "Seicento" in Calabria per gli esempi riscontrati in Provincia di Cosenza e, particolarmente, nel "Convento dei Cappuccini" in Saracena.

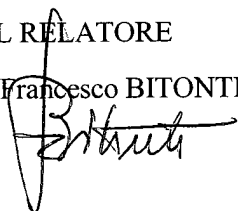
Detto sistema costruttivo usato per le strutture orizzontali di piano doveva essere, inoltre, sufficientemente conosciuto e diffuso oltre i confini italiani se anche in alcuni ambienti della Banca d'Inghilterra, ultimata tra il 1792 ed il 1818, sono stati trovati esempi similari realizzati con vasi in terracotta aventi una estremità a forma quadrata e l'altra a forma tonda (Rif. John Soane, *Academy Edition, London, St. Martin's Press, New York, pp. 61-63, figura 15*).

La letteratura in materia ci fa evidenziare la riconosciuta validità del sistema espressa in proposito da Francesco Di Giorgio Martini (*Francesco Di Giorgio Martini, Trattati di architettura ingegneria e arte militare, a cura di Corrado Maltese, trascrizione di Livia Maltese Degrassi, Milano, Il Polifilo, 1967, P. 92 tav. 38*), che rilevava come gli "antichi" per diminuire i carichi sui muri di sostegno usavano costruire le volte con conci la cui forma era del tipo *tronco-conica*.

I solai voltati o a voltine, oltre a semplificare la posa in opera delle armature di sostegno, consentivano di avere maggiore superficie disponibile riducendo, così, la spinta sui sostegni con la conseguente riduzione della sezione resistente degli elementi strutturali concorrenti alla stabilità delle stesse.

IL RELATORE

Arch. Francesco BITONTE



IL SOPRINTENDENTE

Francesco Paolo CECATI

